

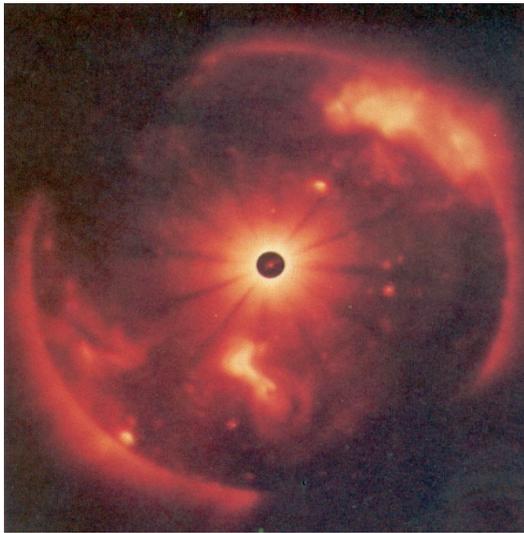
# COME DESCRIVERE IL PARADISO ?

**"E vidi cose che ridire né sa né può chi di lassù discende"**

Se al padre della lingua italiana mancano le parole per descrivere ciò che vede, perché l'impresa dovrebbe riuscire più facile a qualche pur bravo disegnatore?

## Cosa vede Dante

Nella sua ascesa al Paradiso Dante attraversa tutte le nove sfere finché arriva al limite del mondo sensibile, il **Primum Mobile**, la sfera più vasta e più veloce. Qui, aiutato da Beatrice, riesce a guardare oltre, verso l'**Empireo**: «**Noi siamo usciti fore / del maggior corpo al ciel ch'è pura luce**» (Paradiso, XXX, 38-39).



Dante per la prima volta ha la visione di Dio: un punto di luce accecante circondato da nove sfere concentriche di angeli, ruotanti tanto più velocemente quanto più sono vicine al centro luminoso «...un punto vidi che raggiava lume / acuto sì, che'l viso ch'elli affoca / chiuder conviensi per lo forte acume» (Paradiso, XXVIII, 16-18).

La donna mia che mi vedea in cura / forte sospeso, disse:

**"Da quel punto dipende il cielo e tutta la natura"** (Paradiso, XXVIII, 40-42 ).

## La descrizione consueta non è adeguata!

Rispetto alla tradizionale rappresentazione geometrica si possono avanzare una serie di obiezioni, alcune molto raffinate e impegnative (Marco Bersanelli) altre più semplici.

- 1- Se "Da quel punto (Dio) dipende il cielo e tutta la natura", come si può accettare una descrizione geometrica centrata sulla Terra e su Lucifero?
- 2- Se Dio è dappertutto e tutto contiene, come può apparire solo in un punto?  
Come può essere il centro dell'Universo e del Paradiso e al tempo stesso contenerli? " inchiuso da quel ch'Egli inchiude "(Par. XXX, 11-12).
- 3- Come è possibile che le sfere angeliche dell'Empireo, pur essendo più ampie di quelle dei pianeti, finiscano poi per restringersi attorno a quel punto centrale?